

A cartoon illustration of a fish with scales in various colors including red, orange, yellow, green, blue, and purple. The fish is facing left, and there are several blue bubbles coming out of its mouth.

Il rifacimento del sovrappasso della SS470 a via Brembo per quanto sembri tutto sommato piccola opera in realtà risulta assai complicata per la ristrettezza degli spazi e perché non è possibile interromperla viabilità sulla 470. Detto questo alla fine di questo gran caos il risultato sarà complessivamente deludente perché dal progetto appare evidente come alcuni privati abbiano fatto lobby e si siano ritagliate soluzioni su misura mentre balza evidente l'assenza dell'iniziativa da parte del Comune. Le democristianerie a Curno imperversano nei secoli.

Se il Comune si fosse mosso con attenzione e tempestività la parte alta di via Brembo non resterebbe quel pericoloso budello come è e resterà anche domani (cosa succede se sul marciapiedi si incrociano due carrozzine? Si scende in strada a farsi arrotare?) e nel contempo si poteva ricavare una bretella in discesa dalla Valle Brembana su via Brembo ed una bretella in salita dalla via sulla 470 direzione Dalmine-A4. In questo modo le auto della zona ovest della 470 erano indirizzabili non all'attraversamento del paese ma verso via Fermi o l'Asse Interurbano.

Aperti cielo se togli dal paese le auto che fanno così comodo ai commercianti. E così con una grande spesa — tutta l'operazione costerà non meno di un milione e mezzo — si otterrà una mezza soluzione quando aggiungendo 2-300mila euro

[illegible]

da parte nostra e con un progetto migliore (più attento agli interessi pubblici che a quelli delle lobby private) si poteva ottenere una soluzione migliore. Il bello però deve ancora venire perché un terzo del paese risulterà separato per sei mesi dalla parte fondamentale senza che nessuno pensi a risarcirlo dei danni e dei costi che dovrà sopportare. Figuratevi se alla vigilia di Gamba passa per la testa l'idea di dimezzare tasse comunali alle imprese ed ai residenti oltre la 470 (NON a quelle che entrano da via Europa: però...) visto che per metà anno saranno cittadini di serie B. Una maggioranza che non sa combinare la tassazione locale col RdC e sbroffa la spesa di 1,470 milioni come welfare locale quando i percettori di RdC-PdC sono appena 38 su 7500 abitanti significa che governa come la Dc degli anni '50. Nel 2020: però.



Dopo l'uccisione del generale Suleimani, la tensione in tutto il Medio Oriente è destinata a salire. E gli Usa hanno sempre considerato l'Iran - più che l'Arabia Saudita - un pericolo. Ecco perché.

Dopo molte mosse ostili da parte iraniana (o a loro accreditate) si è avuta la risposta statunitense. Le mosse iraniane erano gli attacchi condotti con forze terze agli insediamenti militari e diplomatici statunitensi e gli attacchi alle postazioni petrolifere saudite. La risposta ad alto livello simbolico ma anche praticale degli Stati Uniti è stata ieri l'uccisione del numero tre (c'è chi dice due) del regime iraniano. Il generale Suleimani era il capo delle milizie armate e il coordinatore dell'intervento mil-

Qual è la strategia statunitense nel Vicino Oriente? Impedire l'ascesa di un egemone regionale. Durante la guerra fredda, ciò si traduceva nell'impedire l'estensione della sfera d'influenza sovietica oltre a Siria, Iraq, Egitto. Oggi, nel mantenere un equilibrio fra gli attori dotati di maggior peso: Israele, Arabia Saudita, Turchia e Iran.

Proteggere i giacimenti di petrolio della provincia orientale saudita a maggioranza scita. Non perché gli USA ne siano dipendenti. Da Riad arriva, infatti, solo il 10% delle importazioni petrolifere, ma perché l'instabilità del maggior forziere d'oro nero - il più grande giacimento al mondo è in Arabia - invierebbe scosse telluriche in tutto il pianeta.

petrolio).
Questi quattro punti servono per comprendere la politica nel Vicino Oriente degli Stati Uniti. Va aggiunto che gli Stati Uniti rivalerebbero con l'Iran anche se la Repubblica Islamica non esistesse. La grammatica imperiale - studiata per primo da Tucidide - impone alla superpotenza di impedire l'ascesa di un egemone regionale che detti la propria agenda in un consistente spicchio di globo.
In una regione con Paesi con due stati e per il resto di proprietà private di clan regnanti - i Paesi petroliferi del Golfo sono proprietà private, Turchia e Israele sono stati - l'Iran - che non è governato da clan ma è uno stato - è convinto - che poi ci rievoca è altra storia - di possedere la profondità demografica, cul-

usarli a scopi di potenza - può essere conservatore o rivoluzionario, ossia può usare come non usare i proventi dell'energia fossile per restare come è, oppure per espandersi politicamente all'interno (attuando una rivoluzione), oppure all'esterno (esportando una rivoluzione).

L'argomentazione estesa di quanto appena asserito si trova in Jeff D. Cogan, *Petro-Agressione. When Oil cause war*, Cambridge University Press, 2013.

Da questo punto punto di vista l'Arabia è un Paese conservatore, in quanto appunto conserva il tenore di vita delle migliaia di principi che lo governano, distribuito parte dei ricchi provenienti al resto della popolazione, mentre l'Iran ha ambizioni rivoluzionarie sia all'interno sia ed è qui che si creano le frizioni, soprattutto all'esterno.

Giorgio Arfanas (Port Said, Egitto, 1954). Maturità classica e laurea in economia con una tesi su "L'idea dell'instabilità del Capitalismo in Schumpeter". Dal 1981 al 2007 ha lavorato all'Arthur Andersen, alla Pirelli, in Prime (una società di fondi comuni prima della Fiat e poi di Generali), e, infine, al Credit Suisse. Dal 1993 al 1995 ha collaborato al Rapporto Trimestrale di Prometeia. Ha scritto nel 2008 "Il grande Ammiraglio Zheng He e l'economia globale", edito da Guerini. Dal 2009 per il Centro Einaudi di Torino scrive, insieme ad altri, il "Rapporto sull'economia globale e l'Italia ed è direttore della Lettera Economica. Collabora LINKIESTA, Limes, Il Foglio, radio e televisioni.

Appello congiunto di Merkel, Macron e Johnson dopo il raid Usa che ha ucciso Soleimani: Tutte le parti siano responsabili. L'Iran rispetti l'accordo sul nucleare". Borrell impegnato con i partner per avviare una de-escalation



Emmanuel Macron - Angela Merkel - Boris Johnson - Giuseppe Conte

tare all'estero. Un leader politico militare con alle spalle un Paese importante, la cui uccisione dovrebbe perciò pesare più di quella di Bin Laden e di al-Baghdadi.

Ora ci si aspetta una reazione di parte iraniana. La previsione non è quella di una guerra classica, detta "simmetrica", perché l'Iran è una potenza militare, ma decisamente molto modesta come forza aerea e navale in confronto alla iper-potenza statunitense. La previsione è, al contrario, di una guerra "asimmetrica", quella fatta di rappresaglie e attentati.

Garantire la sicurezza agli alleati sauditi e israeliani. La loro precarietà li ha resi dipendenti dall'ombrello statunitense. Mantenere il potere sui mari - la famigerata talassocrazia degli Anglosassoni, ieri dei britannici oggi degli statunitensi. Un potere che passa attraverso il controllo degli stretti, da cui transita l'ottanta per cento delle merci scambiate nel mondo. Nel Vicino Oriente ve ne sono ben tre: Suez (Egitto), Bab al-Mandab (Yemen), e Hormuz (che potrebbe essere messo sotto scacco dall'Iran, e da cui passa una parte cospicua del commercio di

Una risposta al quesito sul perché impedire l'ascesa di un egemone regionale, ossia sul perché gli Stati Uniti preferiscano i sauditi (un Paese musulmano centrato sui clan) agli iraniani (un'antica civiltà divenuta musulmana) potrebbe essere questa. Un Paese petrolifero – dove è facile centralizzare i proventi della materia prima e quindi

Alpinista bergamasco di 30 anni precipita al Pizzo della Fede e muore | **Precipita col parapendio alla Roncola: gravissimo cinquantenne** | **Recuperato il sub morto al largo di Parzanica: è un 49enne di Treviso** | **Precipita sul Monte Avaro: grave un escursionista di 50 anni** | **Meningite, 3000 vaccini già studiati: «Ce ne sono per tutti, ora studenti e lavoratori»**

L'assessore regionale del Welfare Giulio Gallo ha minuziosamente categorizzato alcuni notevoli circolari nei quali si dice che c'è nessuna cura efficace contro la meningite di vaccinati.



Un uccello, un alpinista bergamasco di 30 anni, **Marco Cattani** di Prato, precipitava per decine di metri nella matassa di banchi di ghiaccio nei pendii della Grigina antistante, mentre risaleva la parete l'assalto. Poco prima dell'11 febbraio di Primavera a circa 1000 metri di quota. Poco prima dell'11 febbraio di Primavera a circa 1000 metri di quota. Poco prima dell'11 febbraio di Primavera a circa 1000 metri di quota. Poco prima dell'11 febbraio di Primavera a circa 1000 metri di quota.



ERRORE AEREO

Era in fase di decollo col paracadute alla Roncola San Bernardo l'aereo geminale, intorno alle 14.30, quando è precipitato da un'altezza di almeno 100 metri.

La caduta ha provocato gravi lesioni al pilota: trauma cranico, trauma toracico, sospetta lesione del midollo spinale.

A soccorrerlo l'elicottero che l'ha portato all'ospedale Papa Giovanni

Grave incidente in montagna nel primissimo pomeriggio di domenica un elicottero di 50 anni è precipitato sul Monte A. Le condizioni sarebbero pessime.

L'elicottero è partito alle 12.30 l'uomo si trovava nella zona di Croce quando, per cause ancora sconosciute, è caduto precipitosamente.

di Luca Semerari / **CG** Cronaca 2002 4/26

Commenti **Stampa**

2 di 2

Un incontro chiarificatore, schietto e teso tra aspi, ma per definire la situazione e concordare provvedimenti sono immediati i servizi a cui la faccisa fa capo: straordinario perentorio in prefetto a Bolognese a testa nominale per il Elisabetta Margonelli, l'assessore regionale al Welfare Giulio Sindici del Iasse Sestini e della Val Calcinai, il presidente de



Ricoverati in gravi condizioni, invece, due coniugi di Seriate. Marito e moglie, di 65 e 57 anni, precipitati nel peggio del rifugio Azzoni, sul versante nord del Resegone, sopra l'abitato di Morterone. La chiamata ai soccorsi è arrivata a mezzogiorno ed è scattato l'intervento di due elicotteri dell'uS, da Como e Milano. La donna, trasportata in codice rosso all'ospedale Niguarda di Milano, ha riportato un'importantissima lussazione facciale. Ma non il marito sarebbe in condizioni più serie: più fratture a causa della caduta, è ricoverato all'ospedale Sant'Anna di Como. Per entrambi la prognosi è riservata.

L'annuncio è di quelli che non passano inosservati ed infatti le gazzette ufficiali hanno lanciato la notizia: *il Comune di Bergamo interverrà nel 2020 con 400mila euro su quattro aree verdi storiche: il parco delle Rimembranze alla Rocca, i parchi Caprotti e Marenzi in centro, il giardino Baetsch a Redona*.

Salvo che poi vada a leggere il contenuto del boato e ti rendi conto che è una confessione di fallimento o impotenza: si tratta di normale manutenzione per mantenere il minimo obbligatorio. Vale a dire che finora l'assessore e l'assessorato non hanno lavorato granché bene e non si comprende se l'insieme è complessivamente malissimo (come dicono parecchi dipendenti che ci sono passati) oppure è una questione di palan-

Il nostro avviso i cinque anni del Gori sono stati sostanzialmente sprecati dall'assessora Graziella Leyla Ciagà (poi bocciata alla tornata elettorale e mandata da Gori a far danni nel Cda del Parco dei Colli) ed anche la neo assessora Marchesi — un soggetto politicamente assai navigato e quindi conoscitrice della macchina comunale — non pare avere una rotta decisa.

400mila euro su quattro parchi sono sostanzialmente spesi in pochi spiccioli. ten-

dendo conto dell'intervento sul Parco della Rocca che probabilmente da solo ne consumerà metà dell'investimento. *Mei che negot* : meglio che niente ci si potrebbe consolare.

Potremmo anche ritenerci contenti visto che da anni ripetiamo - vedi anche la pagina 1159 - che prima di pensare al nuovo meglio salvare e migliorare l'esistente.

Abbiamo scritto trascrivendo: (saranno messi a dimora) alberti di una certa dimensione: tutte le

*piante che saranno messe a dimo-
strazione avranno infatti una circonfe-
renza tra i 18 e i 20 cm, per un
valore dell'intervento di 350mila
euro. Peccato che l'assessora Mar-
chesi pensi sempre a far del nuovo
e non pensi mai all'antico ed al
vecchio abbandonati: sia quello
pubblico che quelli privati. Coi
quali (privati) semmai andrebbe
trovato un qualche accordo intelli-
gente visto che anche il verde pri-
vato contribuisce al bene-stare e
bene-essere dei cittadini. **La pian-***

tumazione di un così importante numero di alberi in città - commenta l'assessore Marzia Marchesi - ha molteplici obiettivi: il controllo del clima, il miglioramento della salute dei cittadini, la prevenzione del dissesto idrogeologico, ma anche e soprattutto il mitigamento della CO2 in città, oltre a una irrinunciabile funzione estetica. Il provvedimento di 1400 alberi è solo un inizio: altre scelte di questo genere saranno previste lungo l'arco dell'anno prossimo.

mente edili e correlate. Quel che non si vede è la popolazione e nemmeno i numerosi visitatori della città non colgono è la mancanza di un disegno pluriennale nella cura formazione e trasformazione del verde pubblico. Gettare in faccia (scusate la battuta) al cittadino un'idea del verde comunistica usa e getta non regge: nemmeno elettoralmente dal momento che il cittadino non può vedere e cogliere la trasformazione. Vedi le aiuole di Colle Aperto o quelle fuori l'assessorato.

Al cittadino ed al visitatore devi indicare un percorso che intendi seguire e quelli anno dopo anno, tornando o vivendo la città, verificano che quel percorso si compie. A nessuno dei due importa dire che agguisterai le perdite dell'acqua della vasca del Palazzo Marzari ner-

quella della Stazione o la Risorgimento» si coglie immediatamente la *debolezza culturale* (oltre che economica: *ma questa sarebbe anche accettabile*) di questi interventi.

Poi occorre che il Comune pensi ad una qualche forma di rapporto coi privati specie per le terre abbandonate sui colli. A partire dal vallone di Colle Aperto o sotto le Mura attorno a Sant'Agostino.

Perché il problema di Bergamo è che abbiamo il centro pianicciaino ormai semi abbandonato e di uno stile funerario. Abbiamo un viale Roma-Papa Giovanni da rifare completamente. Abbiamo le facciate della case di Città Alta che...

Però i Bergamaschi hanno venti miliardi di euro in banca che rendono quasi zero.



Non ci voleva molto a immaginare che di idea verde ce n'è poca anche nel Gori 2 dal momento che dopo i 350mila euro per piantumare alberi nuovi ve ne saranno 400mila per i... muratori.

ché tutti ma proprio tutti i cittadini
aggiustano le canne dell'acqua
rotte in casa loro.
Certo è che se poi alla fine, i risulta-
ti sono come quelli delle varie piaz-
ze risistemate dal Gori 1 —da quella
della Carrara a quella degli Alpini e

